

**D.G.R. 24 aprile 2007, n. 1162 <sup>(1)</sup>.**

**Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza", Articolo 3 "Contributi a favore degli Enti locali" - Criteri per la concessione, anno 2007.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Veneto 18 maggio 2007, n. 46.

---

L'Assessore alla Polizia locale e sicurezza, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Anche quest'anno il bilancio regionale ha previsto uno stanziamento complessivo di 3.200.000,00 euro da destinarsi agli Enti Locali per le finalità connesse all'*articolo 3 della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9* che prevede il cofinanziamento di progetti integrati presentati dagli Enti locali, in forma singola o associata, volti ad elevare gli standard di sicurezza, alle azioni preventive sul territorio, al risanamento di aree ad alto tasso di criminalità e allo sviluppo di azioni preventive a carattere sociale.

Dall'esperienza maturata in questi anni e, in particolare, dal bando emanato l'anno scorso per le medesime finalità, è emersa la validità dell'elaborazione formale raggiunta dalla modulistica predisposta dagli uffici e, di riflesso, dai progetti conseguentemente redatti dagli Enti locali, anche se appare utile lavorare per una sempre maggiore semplificazione e ottimizzazione degli strumenti e delle procedure al fine di agevolare al massimo gli Enti locali e rendere più celere la relativa istruttoria, riducendo al minimo le possibili cause di errore formale che possono anche costituire motivo di esclusione.

In questa fase appare pertanto opportuno riproporre anche per quest'anno i criteri sostanzialmente già adottati per il 2006 e vagliati positivamente dalla competente commissione consiliare, al fine di finalizzare il percorso fin qui sperimentato assieme agli Enti locali; nel contempo sarà anche garantito un tempo utile maggiore per la predisposizione dei progetti, con strumenti più agili per l'inoltro dell'istanza e per la raccolta dei dati.

Si propone pertanto alla Giunta l'approvazione dei bandi per l'accesso ai contributi sui fondi stanziati nel bilancio corrente per le finalità dell'*art. 3, L.R. n. 9/2002*, redatti sulla falsariga di quelli approvati l'anno scorso con riferimento alle seguenti tipologie:

1. progetti presentati da Comuni singoli o loro forme associative, aventi i requisiti previsti per legge;
2. progetti pilota presentati dalle Province in un ambito tematico predeterminato.

Per quanto riguarda la prima tipologia di bando, destinata ai Comuni singoli e loro forme associative, i criteri sono gli stessi dell'anno scorso e, come già detto, è stato fatto un ulteriore sforzo di chiarificazione e semplificazione per agevolare al massimo le procedure concorsuali e ridurre il più possibile i margini di errore, sia nella fase di compilazione dei moduli stessi che in quella nell'inoltro, nonché in funzione dei successivi adempimenti istruttori.

Per quanto riguarda i progetti pilota delle Province - di cui alla seconda tipologia di bando, si ricorda che l'ambito tematico predeterminato è il seguente: "Attivazione, nell'ambito delle competenze provinciali e anche in accordo con enti locali, altri soggetti pubblici e autorità governative, di sistemi informativi o tecnologici interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all'operatività del servizio di polizia locale, che siano comunque definiti d'intesa e compatibili con la rete e il sistema informativo regionale". La somma complessivamente messa a disposizione per le Province, in analogia con quanto stanziato lo scorso anno, ammonta a complessivi € 500.000,00, da suddividere in relazione all'entità numerica della relativa popolazione provinciale. Il contributo regionale copre al massimo il 75% dell'importo di progetto.

In questo contesto le Province porteranno a completamento la fase di autonoma sperimentazione, supportata dall'Osservatorio Regionale per la Sicurezza, che in questi anni ha consentito l'attivazione di progetti ritenuti di particolare interesse e rilevanza, in linea con la volontà dell'Amministrazione regionale per un raccordo tecnologico e informativo sempre più stretto tra i centri locali e regionali di raccolta e gestione delle informazioni e per l'interoperabilità degli stessi.

A conclusione di questa fase di progettazione attivata dagli Enti locali con il cofinanziamento regionale ai sensi del citato *art. 3, L.R. n. 9/2002* e nell'ambito delle linee guida fissate per questa legislatura, sarà possibile tracciare un quadro delle esperienze fin qui maturate e operare una scelta ragionata sulle priorità che potranno essere proposte per il prossimo anno. Ciò è importante per dare maggiore risalto al ruolo e alle competenze di ciascuna Amministrazione coinvolta nel procedimento, valorizzando da un lato l'azione di programmazione regionale e, dall'altro, la qualità della progettazione e degli obiettivi perseguiti dagli Enti locali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 12 della legge 7 agosto, n. 241;

Visto l'*articolo 3 della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9*;

Vista la Delib.G.R. 21 novembre 2005, n. 3493;

Delibera

---

---

1. di approvare, unitamente alle premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti allegati, suddivisi per tipologia di bando:

Bando sub A):

a) allegato sub A): "Procedure e criteri di assegnazione dei contributi previsti dalla *L.R. 7 maggio 2002, n. 9* - Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza - Articolo 3: Contributi a favore degli Enti Locali anno 2007";

b) allegato sub A1): avente ad oggetto "Richiesta contributo ai sensi della *L.R. 7 maggio 2002, n. 9, art. 3*. Progetti riguardanti la promozione della legalità e sicurezza Anno 2007 - Modulo di domanda";

c) allegato sub A2) avente ad oggetto "Progetti riguardanti la promozione della legalità e della sicurezza; *L.R. 7 maggio 2002, n. 9 art. 3*. Anno 2007 - Schema di progetto";

Bando sub B):

d) allegato sub B) avente ad oggetto: «*L.R. 7 maggio 2002, n. 9* "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" articolo 3: "Contributi a favore degli Enti Locali". Anno 2007. - Progetti pilota Province. Procedure e criteri di assegnazione».

e) allegato Sub B1) avente ad oggetto "Richiesta contributo ai sensi della *L.R. 7 maggio 2002, n. 9 art. 3*, riguardante la promozione della legalità e sicurezza, Anno 2007. Progetti pilota.- Modulo di domanda";

2. di stabilire che la somma riservata ai progetti pilota delle Province, nell'ambito della disponibilità totale di bilancio, pari a €. 3.200.000,00, ammonta a €. 500.000,00, dando atto che la stessa rientra nell'ambito dei capitoli 100105 e 100103 delle UPB U0016 e U0015 del bilancio di previsione 2007;

3. di stabilire che le somme messe a disposizione per le Province ai sensi del precedente punto 2 e non utilizzate, riconfluiranno nei fondi a disposizione per i progetti presentati dai Comuni singoli e loro forme associative, di cui al bando sub A) del precedente punto 1;

4. di dare atto che l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza ha il compito di supportare le Province per la definizione concertata dei singoli progetti pilota, nel rispetto degli indirizzi regionali e delle scelte progettuali operate dalle Amministrazioni locali, interagendo direttamente con le stesse e rilasciando il proprio parere di congruità;

5. di stabilire che il termine ultimo di scadenza dei bandi è fissato alla data del **15 luglio 2007**; termine entro il quale le domande dovranno essere trasmesse all'indirizzo della Struttura competente;

6. di emanare il bando così come approvato ai sensi del precedente punto 1, dando mandato al Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori per l'attuazione del presente provvedimento, attraverso l'adozione degli atti inerenti e conseguenti, compresa la facoltà di autorizzare la proroga del termine ultimo di cui al punto 5 nel caso in cui ne ravvisi l'opportunità a causa di motivi imprevisti o eccezionali.

---

**Procedure e criteri di assegnazione dei contributi previsti dalla L.R. 7 maggio 2002, n. 9  
"Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" Articolo 3:**

**"Contributi a favore degli Enti Locali". Anno 2007**

La legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" prevede tra l'altro all'art. 3, l'erogazione di contributi a favore degli Enti Locali sotto indicati per la realizzazione di progetti integrati da questi predisposti e volti a elevare gli standard di sicurezza, alle azioni preventive sul territorio, al risanamento di aree ad alto tasso di criminalità e allo sviluppo di azioni preventive a carattere sociale.

1. Enti legittimati alla presentazione della domanda

Possono presentare domanda di contributo:

1. Unioni e Consorzi di Comuni, competenti in materia di polizia locale e sicurezza, che alla data di scadenza del bando:

- abbiano popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti (limite riferito agli Enti che partecipano effettivamente al progetto)

- abbiano durata non inferiore a cinque anni;

2. Fusioni di Comuni che alla data di scadenza del bando:

- abbiano popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti

- siano costituite non oltre cinque anni antecedenti la scadenza del presente bando;

3. Comuni convenzionati o comunque associati nelle forme previste dalla legge, che alla data di scadenza del bando:

- abbiano una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti (limite riferito agli Enti che aderiscono effettivamente al progetto, valevole anche nel caso che il capofila sia uno degli Enti per i quali non è previsto alcun limite di popolazione)

- abbiano una durata non inferiore a cinque anni

- prevedano un Ente capofila che presenti la domanda e che svolga il ruolo di referente unico nei confronti della Regione, che curi i rapporti con gli Enti associati nel progetto e che si assuma la responsabilità della gestione diretta e unitaria del progetto Non sono ammesse convenzioni sottoscritte fra Enti locali diversi dai Comuni;

4. Comunità Montane (senza limite di popolazione) che :

- svolgono o intendano svolgere i servizi di polizia locale su delega da parte dei Comuni che ne fanno parte;

5. Comuni singoli, che alla data di scadenza del presente bando:

- Abbiano una popolazione complessiva di almeno 20.000 abitanti;

6. Comuni a prevalente economia turistica individuati ai sensi della *L.R. n. 62/1999*, senza requisito della popolazione. Nel caso in cui il Comune a prevalente economia turistica sia parte di una forma associativa, vale il requisito della popolazione previsto per quest'ultima. Per i Comuni inseriti nell'elenco delle "Città d'arte" ai sensi della normativa citata vale il limite di popolazione previsto per i Comuni singoli.

Alle Province viene riservata una quota del fondo regionale, da attribuire sulla base di specifico bando, finanziato con i fondi previsti ai sensi della presente legge, finalizzato alla realizzazione di progetti pilota nel campo della promozione della legalità e della sicurezza.

## 2. Requisiti di ammissibilità

Possono essere ammessi a contributo gli Enti locali, singoli o associati, che ottemperino alle seguenti prescrizioni obbligatorie che, ove non rispettate, saranno causa di esclusione immediata:

1. presenza dei requisiti indicati al precedente punto 1;

2. presentazione di tutti i documenti obbligatori indicati al successivo punto 7; l'assenza anche di uno solo sarà causa di esclusione immediata;

3. sottoscrizione in originale della domanda e dello schema di progetto, rispettivamente da parte del legale rappresentante (per la domanda) e del Responsabile del procedimento (per lo schema di progetto) dell'Ente che approva il progetto. L'assenza della firma in originale del soggetto legittimato alla sottoscrizione, oppure la sottoscrizione da parte di soggetto non legittimato, comporta l'esclusione dal bando.

Nel caso di Enti associati in convenzione, ciascuno di essi è tenuto a far sottoscrivere lo schema di progetto (approvato dalla rispettiva Giunta ai sensi di quanto previsto ai successivi punti 5 e 7) da parte del proprio Responsabile di procedimento; pertanto il nominativo (e la firma) del Responsabile di procedimento riportato nello schema di progetto approvato da ciascun Ente convenzionato deve essere individuato nell'ambito del medesimo Ente locale, non potendo essere sostituito dal Responsabile dell'Ente capofila proponente;

4. presentazione della domanda da parte dell'Ente proponente, con la relativa documentazione obbligatoria richiesta, entro il termine perentorio indicato al successivo punto 6;

5. gli Enti eventualmente associati, devono aver aderito alla forma associativa in data non posteriore a quella di presentazione della domanda di contributo (la data di adesione, ai fini del presente bando, decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto costitutivo);

6. durata almeno quinquennale della forma associativa; il relativo atto costitutivo deve prevedere espressamente tale termine, in quanto non sono ammessi meccanismi di calcolo cumulativo o di rinnovo automatico. La durata decorre dalla data di sottoscrizione ovvero da quella indicata nel medesimo atto costitutivo (convenzione, statuto).

Gli Enti sono inoltre tenuti a rispettare le seguenti prescrizioni obbligatorie che, ove non rispettate saranno causa di esclusione immediata o, nei casi dubbi, previa formale richiesta di chiarimenti, ai sensi di quanto indicato al successivo punto 9:

1. la gestione diretta e unitaria da parte dell'Ente proponente delle procedure amministrative necessarie per la realizzazione del progetto, nel caso di eventuale forma associativa, secondo quanto indicato in progetto;

2. utilizzo delle risorse acquisite a favore di tutti gli Enti eventualmente associati aderenti al progetto per le finalità del servizio associato ed espressa regolamentazione della proprietà delle stesse (in sede di convenzione, di atti costitutivi o di atti formali che approvano il progetto), secondo quanto indicato in progetto;

3. impegno di ciascuno degli Enti locali eventualmente associati a non recedere (anche mediante rinnovo) dalla forma associativa prescelta per la realizzazione del progetto almeno nei tre anni successivi all'eventuale completa erogazione del contributo. Di ciò l'Ente proponente si fa garante sottoscrivendo il modulo di domanda. La Regione si riserva la facoltà di effettuare un successivo monitoraggio sul rispetto di tale clausola, la cui mancata ottemperanza potrà costituire motivo di esclusione da futuri finanziamenti a valere sulla presente legge;

4. presentazione di un solo progetto da parte dell'Ente proponente;

5. partecipazione di uno stesso Ente Locale ad un solo progetto;

6. utilizzo esclusivo della modulistica predisposta allegata al presente bando e integralmente e correttamente compilata (è peraltro ammessa l'eventuale esatta riproduzione dei contenuti dei moduli in altro formato testuale);

7. il progetto non deve rappresentare la prosecuzione di altro progetto (o anche di parti di esso, come singole azioni) presentato dallo stesso Ente proponente e già finanziato a valere sui fondi di due anni precedenti ai sensi della *L.R. 9 agosto 1988, n. 40* o della *L.R. 7 maggio 2002, n. 9*;

8. non è ammessa la domanda da parte di forme associative che, avendo ottenuto finanziamenti a valere sui fondi di almeno uno di due anni precedenti, anche per progetti o azioni diverse da quelle previste ai sensi del presente bando, abbiano subito il recesso di almeno uno degli Enti Locali associati nel progetto;

9. l'Ente proponente non deve aver ottenuto o richiesto altri finanziamenti regionali per il medesimo progetto, o singole azioni di esso, oggetto di domanda.

### 3. Oggetto della domanda, tipologia progetti ammissibili, tempi

Le domande di contributo, redatte in conformità a quanto indicato ai successivi punti 4 e 5 del presente bando, devono riguardare progetti integrati nell'ambito delle finalità previste dall'*art. 3 della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9* che comprendano azioni prioritariamente rivolte ad un

ambito territoriale circoscritto e delimitato all'interno del territorio di competenza, che presenti specifici elementi di criticità dal punto di vista della sicurezza e della legalità.

Sono ammessi a finanziamento i progetti che individuano un obiettivo definito e di rilievo per l'ambito territoriale di riferimento, che sia raggiungibile nel tempo massimo di 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo e comunque entro i termini previsti nel modulo di domanda, mediante azioni, aventi natura di spesa corrente o di investimento, inquadrabili nelle finalità indicate dall'*art. 3 della L.R. n. 9/2002* di seguito riportate:

1) spesa corrente in particolare con riferimento alle lettere a), c), d) dell'*art. 3, L.R. n. 9/2002*:

a) la realizzazione di forme e sistemi coordinati ed integrati di vigilanza e sicurezza locale e di quartiere;

c) le iniziative di prevenzione rivolte alla tutela delle fasce delle popolazioni più deboli ed esposte ai fenomeni di criminalità o di rischio dell'incolumità personale;

d) interventi contro l'usura, i reati contro il patrimonio ed iniziative per il controllo del territorio contro la diffusione delle droghe e dell'alcolismo e a favore della sicurezza stradale;

2) spesa d'investimento con riferimento alle lettere b), e), g) dell'*art. 3, L.R. n. 9/2002*:

b) l'adeguamento tecnologico, tecnico strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali;

e) la dotazione di sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo e telesorveglianza, sistemi per la richiesta rapida di soccorso, servizi informatici per la sicurezza;

g) iniziative finalizzate al controllo delle zone a rischio all'interno delle quali si trovino edifici abbandonati o aree dismesse, anche mediante lo studio di valutazione dell'impatto di sicurezza;

3) progetti misti:

trattasi di progetti che contengono aspetti di spesa di un tipo e dell'altro, con esplicita indicazione delle azioni rientranti nell'una o nell'altra tipologia di spesa.

I progetti saranno presentati utilizzando esclusivamente i seguenti moduli predisposti:

- modulo di domanda (allegato sub B);
- schema di progetto (allegato sub C).

#### 4. Modulo di domanda

La domanda deve essere presentata dal legale rappresentante dell'Ente proponente, utilizzando esclusivamente il modulo di domanda, allegato sub A1), o sua esatta riproduzione, contenente tutte le indicazioni e le attestazioni richieste, compresa l'autorizzazione al trattamento dei dati.

Il modulo di domanda dovrà essere integralmente compilato e sottoscritto in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, apponendo anche il timbro in originale dell'Ente.

La modulistica è scaricabile in formato Word al sito regionale: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) > la Regione dalla A alla Z > Sicurezza Pubblica.

È possibile, in via sperimentale e comunque non sostitutiva del supporto cartaceo, avvalersi anche della modulistica informatizzata, che potrà essere resa disponibile sul sito indicato.

## 5. Schema di progetto e modalità di compilazione

Il progetto deve essere redatto utilizzando esclusivamente lo schema allegato sub A2) o sua esatta riproduzione e dovrà essere espressamente approvato dall'Organo competente dell'Ente proponente e, nel caso di convenzione, da ciascuno degli Enti convenzionati. Lo schema di progetto dovrà essere compilato integralmente in ogni sua parte, in conformità a quanto riportato nella guida in appendice al modulo e sottoscritto in originale da parte del Responsabile di procedimento dell'Ente che approva il progetto (sia esso Ente proponente o Ente convenzionato), apponendo anche il timbro in originale dell'Ente medesimo.

È possibile, in via sperimentale e comunque non sostitutiva del supporto cartaceo, avvalersi anche della modulistica informatizzata, che potrà essere resa disponibile sul sito indicato.

Per la compilazione dello schema di progetto dovranno essere seguite attentamente le istruzioni riportate nella "Guida alla compilazione" che segue in appendice lo schema di progetto, la quale contiene anche l'indicazione delle spese non ammissibili e altre indicazioni vincolanti.

Si ricorda che, nel caso che il rapporto associativo sia costituito dalla convenzione, lo stesso schema di progetto dovrà essere approvato, senza modifiche, dall'Organo competente di ciascuna Amministrazione locale, riportando però l'indicazione del rispettivo Responsabile di procedimento, che dovrà anche apporvi la propria firma originale.

La/e delibera/e dovrà prevedere anche la spesa posta a carico della singola Amministrazione (eventualmente a titolo di rimborso all'Ente proponente) sia al netto che al lordo di I.V.A.

La/e delibera/e con l'allegato schema di progetto dovranno accompagnare la domanda, redatta in conformità a quanto indicato nel presente bando.

Il progetto deve essere realizzato nel tempo massimo di 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.

## 6. Presentazione della domanda

Le domande, redatte esclusivamente avvalendosi degli appositi moduli (allegato A1 "Modulo di domanda" e allegato A2 "Schema di progetto") dovranno essere trasmesse, corredate dai documenti obbligatori, entro e non oltre il giorno 15 luglio 2007 al seguente indirizzo: Regione del Veneto - Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori, Palazzo G.B. Giustinian 1454, 30123 Venezia.

Le domande potranno essere trasmesse a mezzo raccomandata A.R. (farà fede il timbro postale di spedizione) o anche essere recapitate a mano entro le ore 12 del giorno indicato.

Domande trasmesse oltre il termine non saranno prese in considerazione.

È possibile, in via sperimentale e comunque non sostitutiva del supporto cartaceo, avvalersi anche della modulistica informatizzata, che potrà essere resa disponibile sul sito indicato; in questo caso, saranno ritenute ammissibili le domande (modulo di domanda e schema di progetto) trasmesse per via telematica entro il termine di scadenza e purché, entro il medesimo termine, vengano spedite anche su supporto cartaceo, sotto forma di stampa finale dei moduli informatizzati, sottoscritte in originale e complete di tutta la documentazione richiesta. Non saranno in ogni caso ritenute ammissibili domande che presentino discrepanze tra i contenuti riportati nella modulistica informatizzata e in quella cartacea trasmesse.

## 7. Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

La domanda di contributo si intende perfezionata con la presentazione della documentazione richiesta ai sensi del presente bando, entro i termini suddetti, e precisamente:

1. modulo di domanda redatto e sottoscritto in originale in conformità a quanto indicato al precedente punto 4 (compilato su modello allegato A1 e sottoscritto in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente);

2. schema di progetto, redatto e sottoscritto in originale in conformità a quanto indicato ai precedenti punti 2 e 5 (compilato su modello allegato A2 e sottoscritto in originale dal Responsabile di Procedimento dell'Ente che approva il progetto);

3. delibera dell'organo competente che approva il medesimo schema di progetto sopra indicato.

La delibera non può essere antecedente alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Si ricorda che la delibera deve anche contenere la previsione di spesa (anche per la parte che riguarda l'I.V.A., distinta dall'importo netto di progetto) e le modalità di copertura. Nel caso di forme associative e ove non già espressamente regolamentato con gli atti costitutivi, la delibera deve altresì disporre, anche mediante lo schema di progetto approvato, circa le modalità di gestione diretta e unitaria del progetto stesso in capo all'Ente proponente, l'uso comune, o comunque a favore di tutti gli Enti associati, delle dotazioni strumentali da acquisire e/o del personale impiegato o da assumere, nonché la regolamentazione della proprietà delle dotazioni eventualmente da acquisire e i reciproci rapporti finanziari.

Per le Unioni o Fusioni di Comuni, per le Comunità Montane e per i Consorzi la deliberazione di approvazione è unica. Per le convenzioni lo schema di progetto deve essere approvato da parte di ciascun Ente partecipante).

Devono inoltre essere allegati i seguenti documenti (in carenza, saranno formalmente richiesti a pena di esclusione);

4. originale o copia conforme, lo Statuto e gli atti costitutivi della forma associativa eventualmente prescelta o, qualora i medesimi atti costitutivi siano già stati trasmessi alla Struttura regionale competente che curerà l'istruttoria, è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che nulla è mutato; in caso contrario vanno indicati i mutamenti intervenuti e va allegata la copia conforme della delibera che li ha approvati oltre al testo integrato dell'atto costitutivo.

nel caso in cui tali atti siano stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Veneto e non abbiano subito mutamenti, è sufficiente indicarne gli estremi di pubblicazione e allegarne fotocopia;

5. Nel caso di progetti presentati dalla Comunità Montana, ove non già previsto dallo Statuto in termini di delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni attinenti al servizio di Polizia Locale, è richiesta copia conforme della delibera di delega da parte dei singoli Enti aderenti per la presentazione e gestione dello specifico progetto presentato

È fatto obbligo di comunicare tempestivamente alla Struttura regionale competente per l'istruttoria l'eventuale cambio di presidenza, di denominazione o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma istituzionale associativa prescelta dagli Enti.

#### 8. Documentazione integrativa (facoltativa)

Alla domanda e al relativo schema di progetto può essere allegata la documentazione ritenuta utile o necessaria ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità, ove previsti, o per la migliore comprensione dei contenuti del progetto, e precisamente:

1) Patto, protocollo o contratto per la sicurezza ufficialmente sottoscritto dagli enti locali con le autorità statali, valido almeno per la durata del progetto, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda (patti, pareri o protocolli generali non espressamente riferiti al progetto oggetto di domanda non daranno diritto a punteggio di priorità);

2) Parere positivo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda;

3) Pareri tecnici o progetti di dettaglio;

4) Documenti o prospetti utili a meglio valutare i contenuti e le finalità del progetto, con particolare riferimento a grafici o mappe esplicative dell'ambito territoriale prescelto.

#### 9. Contributo regionale

Sull'importo di progetto verrà dato un contributo in percentuale, eventualmente arrotondato, fino ad un massimo del 70% dell'importo di progetto, fatti salvi i limiti in valore assoluto sotto indicati.

Il contributo regionale non potrà essere superiore:

- ad € 30.000,00 per progetti contenenti azioni a titolo di spesa corrente;

- ad € 100.000,00 per progetti contenenti azioni a titolo di spesa d'investimento;

- ad € 130.000,00 per progetti contenenti azioni a titolo di spesa mista, nel rispetto dei massimali indicati per la parte che attiene le spese correnti e quelle di investimento e comunque, ove possibile, mantenendo lo stesso rapporto interno di spesa (la spesa corrente non dovrebbe essere superiore ad un terzo di quella di investimento).

## 10. Criteri di priorità nella valutazione delle domande

Ai fini della definizione delle graduatorie per l'ammissione a contributo, saranno attribuiti punteggi di priorità in relazione agli elementi considerati e precisamente:

1. Comune a prevalente economia turistica (*L.R. n. 62/1999*): punti 3

Verranno attribuiti 3 punti ai Comuni a prevalente economia turistica, inseriti negli elenchi regionali ai sensi della *L.R. n. 62 del 1999* alla data di scadenza del presente bando.

Si precisa che tale priorità non è riservata alle Città d'Arte inserite negli elenchi regionali previsti dalla stessa legge, né alle eventuali forme associative di cui il Comune a prevalente economia turistica faccia parte.

2. Unioni o Fusioni di Comuni: punti 3

Verranno attribuiti 3 punti alle Unioni e alle Fusioni di Comuni, che propongono singolarmente la domanda (non sono ammesse le convenzioni fra Unioni e Comuni o altri Enti locali)

3. Enti non finanziati con i fondi della *L.R. n. 9/2002* dell'anno precedente (2006):

punti 3

4. Enti non finanziati con i fondi della *L.R. n. 9/2002* di due anni precedenti (2005 e 2006):

punti 6

Verranno attribuiti rispettivamente 3 o 6 punti al progetto presentato da Enti che non abbiano ottenuto il contributo regionale nell'anno precedente ovvero nei due anni antecedenti al presente bando (3 punti spettano a coloro che non abbiano ottenuto alcun finanziamento nel 2006, mentre 6 punti spettano a coloro che non abbiano ottenuto alcun finanziamento in entrambe gli anni 2005 e 2006. Le due fattispecie non sono cumulabili). Si ricorda che non è ammessa la domanda da parte di forme associative che, avendo ottenuto finanziamenti a valere sui fondi di almeno uno di due anni precedenti per progetti o azioni diverse da quelle previste ai sensi del presente bando, abbiano subito il recesso di almeno uno degli Enti Locali associati nel progetto.

5. Ambito territoriale circoscritto prescelto come obiettivo di progetto in relazione a specifici motivi di criticità:

punti 5

Verranno attribuiti 5 punti a quei progetti che individuino un ambito preciso e delimitato all'interno del proprio territorio di competenza, in relazione a specifiche problematiche rilevate sotto il profilo della legalità e della sicurezza.

6. Percentuale di contributo richiesto alla Regione sull'importo complessivo del progetto.

Verrà attribuito punteggio a tale variabile secondo la seguente tabella:

dal 10%	al	30%	10 punti
dal 31%	al	50%	6 punti

dal 51%	al	60%	3 punti
dal 61%	al	70%	1 punto

7. <sup>(2)</sup> Presenza di un Patto, protocollo o contratto per la sicurezza sottoscritto dagli enti locali con le autorità statali o Parere positivo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Verrà attribuito punteggio in presenza di:

- patto, protocollo o contratto per la sicurezza ufficialmente sottoscritto tra gli Enti locali con le autorità statali, valido almeno per la durata del progetto, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda. Patti o protocolli generali o comunque non direttamente ed esclusivamente riferibili al progetto oggetto di domanda

di contributo non daranno diritto alla priorità prevista: punti 5

- parere positivo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda. Pareri generali o comunque non direttamente ed esclusivamente riferibili al progetto oggetto di domanda

di contributo non daranno diritto alla priorità prevista: punti 2

N.B.: Percentuali superiori per le singole voci del progetto non potranno ottenere punteggio maggiore rispetto al massimo previsto. Le frazioni di percentuale saranno ricondotte alla percentuale inferiore; percentuali inferiori a quelle minime indicate non danno diritto a punteggio.

Le altre voci di spesa non ricomprese fra quelle previste nell'ambito dei criteri sopra elencati o altri requisiti non richiesti non danno diritto ad alcun punteggio di priorità.

## 11. Istruttoria degli atti e redazione della graduatoria

La struttura competente per l'istruttoria è la Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori.

Sulla base dei punteggi di priorità legittimamente ottenuti da ciascun Ente proponente, previo accertamento dei requisiti di ammissibilità e della regolarità della documentazione trasmessa, verranno stilate due graduatorie: una per i Comuni singoli e una per le forme associative.

A parità di punteggio le graduatorie saranno ordinate secondo l'ordine crescente dell'importo di contributo richiesto.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità nei casi previsti al punto 2 è data facoltà al Dirigente competente di richiedere integrazioni documentali, da produrre entro il termine perentorio indicato dallo stesso Dirigente, a pena di esclusione.

I progetti ammessi a finanziamento otterranno l'intero ammontare del contributo richiesto fino a esaurimento delle risorse di bilancio disponibili, fatta salva l'eventuale attribuzione di risorse residuali, non sufficienti a coprire il totale del contributo richiesto, sia in parte corrente che di investimento.

## 12. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo si intende accettato all'atto del ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo e il termine massimo previsto dal bando per la realizzazione del progetto decorre dal giorno successivo. Nel caso in cui l'Ente intenda rinunciare al contributo, dovrà farlo entro 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione.

L'erogazione del contributo avverrà in due fasi:

a) 50%, non prima di 40 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo (in assenza di formale rinuncia da parte dell'Ente assegnatario da trasmettere alla Struttura competente non oltre 20 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta ammissione), e comunque previa acquisizione delle schede: "posizione fiscale" e "dati anagrafici" (che potranno essere trasmesse in allegato alla lettera di comunicazione di ammissione a contributo), debitamente compilate e sottoscritte dal legale rappresentante o, se previsto nella scheda, da altro soggetto competente dell'Ente proponente;

b) il rimanente 50% sarà erogato a conclusione delle attività di progetto, previo inoltro di dettagliata relazione conclusiva anche per quanto attiene all'indicazione dei risultati raggiunti e alla dichiarazione sostitutiva sulle spese sostenute, secondo quanto indicato al successivo punto 13.

### 13. Rendicontazione e altre disposizioni attuative

La rendicontazione del progetto realizzato e delle spese sostenute (impegnate e liquidate) avverrà con la produzione della seguente documentazione:

- Relazione, a firma del Responsabile del progetto, che dia conto:

a) Delle azioni realizzate, in coerenza e in raffronto con quelle previste in domanda, con esposizione delle eventuali problematiche sorte in corso di realizzazione, delle eventuali modifiche apportate al progetto, su espressa autorizzazione regionale, con indicazione analitica degli elementi conoscitivi necessari (tipologia e quantità delle acquisizioni, costi unitari e complessivi sostenuti, ecc.) e dei risultati raggiunti anche rispetto agli indicatori di risultato previsti in domanda;

b) Del rispetto dei tempi prefissati, anche per quanto riguarda le fasi intermedie, nonché delle eventuali proroghe ottenute;

c) Di ogni altro elemento ritenuto utile e significativo, nonché di ogni altra informazione eventualmente richiesta dalla Struttura competente, la quale si riserva anche la facoltà di predisporre specifica modulistica.

- Attestazione a firma del responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del responsabile di procedimento, che dia conto:

a) delle spese sostenute, al netto dell'I.V.A., in rapporto a quelle previste, con particolare riferimento all'uso del contributo regionale, indicando gli estremi degli atti di impegno e liquidazione con esplicito riferimento alle singole voci di spesa, così come indicate nello schema di progetto, con riferimento anche ai singoli Comuni eventualmente associati nel progetto.

La documentazione sopra indicata, unitamente a valido documento identificativo del sottoscrittore della sopra indicata attestazione, dovrà essere trasmessa alla Struttura competente entro 20 giorni successivi al termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

La documentazione richiesta potrà anche essere riprodotta su apposita modulistica predisposta dalla Struttura regionale competente e sarà resa disponibile in tempo utile per la dovuta rendicontazione.

Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Veneto.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese effettuate per le azioni approvate nell'ambito del progetto ammesso a finanziamento, il cui impegno di spesa non sia antecedente a quello indicato come "data di avvio" del progetto e la cui liquidazione non superi il termine di rendicontazione.

Non sono ammesse e potranno dar luogo a revoca o riduzione del contributo assegnato, azioni o spese non previste o non concluse nei termini suddetti, salvo eventuale proroga o modifiche concesse ai sensi del successivo punto 14.

#### 14. Modifiche e proroga del progetto

##### - Modifiche progettuali

Qualsiasi modifica che i beneficiari intendano apportare, in itinere, al progetto ammesso a finanziamento deve essere preventivamente richiesta al dirigente della Struttura regionale competente e motivata in ordine alle ragioni, comunque strettamente funzionali alla sua maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Allo scopo l'Ente proponente dovrà inoltrare la relativa richiesta preventiva, debitamente motivata e dettagliata in ordine alle ragioni, alla esatta natura delle modifiche da apportare e ai relativi costi, dando atto del permanere delle altre condizioni previste dal progetto.

L'attuazione delle modifiche è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del dirigente della Struttura regionale competente, il quale può anche autorizzare tacitamente le modifiche stesse subordinatamente alla loro formale approvazione da parte degli Organi competenti degli Enti che hanno approvato il progetto originario.

##### - Proroga del progetto

La realizzazione del progetto può essere prorogata per una sola volta e per un termine comunque non superiore a complessivi 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.

La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione indicato nello schema del progetto.

È facoltà del Dirigente regionale competente accogliere richieste di proroga trasmesse oltre il suddetto termine, e comunque non oltre il termine previsto per la rendicontazione, anche in deroga al termine massimo sopra indicato nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da scelte discrezionali dell'Amministrazione precedente. In ogni caso la deroga non è ammessa per la effettuazione degli impegni di spesa.

#### 15. Revoca o riduzione del contributo

Qualora il progetto non sia realizzato entro il termine massimo di 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, ovvero entro il termine ultimo previsto nello schema di progetto o concesso in caso di proroga, il contributo verrà revocato, con l'obbligo di restituzione dell'acconto già erogato, maggiorato degli interessi maturati al valore del tasso legale.

Analoga sanzione sarà applicata se non verrà rispettato il termine ultimo previsto per la rendicontazione delle spese, salvo motivati casi, espressamente richiesti e autorizzati dal dirigente regionale competente, per ragioni non dipendenti da inerzia o volontà dell'Ente locale richiedente, ai sensi del precedente punto 14.

Ove il progetto sia realizzato solo parzialmente, il contributo sarà ridotto in proporzione; in questo caso, qualora il contributo ridotto risulti inferiore all'acconto già erogato, si procederà al recupero della quota dei fondi indebitamente erogati maggiorata degli interessi maturati al valore del tasso legale. Ai fini della verifica della completa realizzazione del progetto, vanno prese a riferimento le sole spese ammesse a contributo o comunque autorizzate ai sensi del precedente punto 14.

Il contributo sarà inoltre revocato, con l'obbligo di restituzione dell'acconto già erogato maggiorato degli interessi maturati al valore del tasso legale, anche nel caso che la forma associativa ammessa a contributo abbia subito il recesso anche di uno solo degli Enti associati prima della completa erogazione del contributo, nonché ove venga a mancare anche uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando.

## 16. Disposizioni finali

In caso di rinuncia al finanziamento o di ulteriori risorse rese disponibili sul medesimo capitolo, la Struttura regionale competente è autorizzata a scorrere nell'ordine la graduatoria per finanziare ulteriori progetti ritenuti idonei e non finanziati o per altri progetti integrati presentati dagli stessi Enti locali per fronteggiare eventi eccezionali ed urgenti in materia di legalità e sicurezza, nell'ambito delle finalità previste dallo stesso articolo 3 della legge.

---

(2) Il presente punto è indicato erroneamente, nel Bollettino Ufficiale, come punto 5.

---

Allegato A1

## **Modulo di domanda**

Scarica il file

---

## **Schema di progetto**

Scarica il file

Appendice allo schema di progetto (allegato A2 del bando ex *L.R. 7 maggio 2002, n. 9* "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" Articolo 3: "Contributi a favore degli Enti Locali " per l'anno 2007.)

Guida alla compilazione

Lo schema di progetto deve essere redatto esclusivamente sul modulo predisposto, o sua esatta riproduzione, scaricabile in formato Word al sito regionale: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) > la regione dalla A alla Z > Polizia locale.

Il progetto potrà essere redatto anche utilizzando la modulistica informatizzata che potrà essere resa disponibile al medesimo indirizzo. Nel caso venga redatto sotto questa forma, utile anche ai fini dell'inoltro per via telematica alla Struttura regionale competente, la relativa stampa finale su supporto cartaceo dovrà essere approvata senza modifiche dall'Organo competente dell'Ente locale e trasmesso, debitamente sottoscritto, alla Struttura regionale competente, unitamente al modulo di domanda, anch'esso redatto, trasmesso e sottoscritto con le medesime modalità.

Lo schema di progetto si compone di singoli quadri, per la compilazione dei quali vanno seguite le indicazioni di seguito riportate.

Si suggerisce inoltre di visitare il portale dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza ([www.venetocomunitasicura.it](http://www.venetocomunitasicura.it) ) per acquisire informazioni utili sulla progettazione e sulla normativa in materia di privacy, nonché dati statistici elaborati sui distretti per la sicurezza.

Intestazione

Nella prima parte del modulo vanno riportati gli estremi dell'Ente proponente e degli Enti eventualmente associati in convenzione nel progetto, nonché delle deliberazioni di approvazione del progetto stesso.

Dal momento che tali informazioni sono note solo dopo l'avvenuta approvazione del progetto, si raccomanda di riportarle nel modulo, allegato di delibera, prima dell'inoltro alla Struttura regionale competente (con la dovuta sottoscrizione in originale).

Quadro 1 - Titolo del progetto

In questo riquadro va riportato il titolo del progetto prescelto, che ne rappresenti sinteticamente i contenuti specifici ovvero l'obiettivo del progetto prescelto, con esplicito richiamo all'ambito territoriale circoscritto prescelto in relazione ai motivi di criticità rilevati.

#### Quadro 2 - Ambito territoriale di riferimento ed elementi conoscitivi di partenza

In questo riquadro va individuato esattamente l'ambito territoriale circoscritto prescelto (quartiere, piazza, via, ecc.) per le finalità di progetto, esponendo in sintesi la situazione oggettiva rilevata prima dell'attivazione del progetto circa le principali problematiche o motivi di criticità individuati e che si intendono risolvere.

Ai fini della esatta individuazione dell'ambito territoriale prescelto, possono essere allegate anche mappe in scala della zona interessata o altra documentazione visiva.

Si evidenzia che la individuazione di un preciso e delimitato ambito territoriale, collegato a specifici motivi di criticità sotto il profilo della sicurezza e della legalità, costituisce elemento valutativo di priorità ai fini del presente bando.

#### Quadro 3 - Dati numerici di partenza

In questo riquadro vanno riportati i dati numerici relativi all'ambito d'intervento e all'obiettivo prescelto riferiti alla situazione esistente prima dell'avvio del progetto, e dunque rilevati prima dell'avvio del progetto medesimo, con esclusivo riferimento a quei dati numerici ritenuti significativi in relazione allo specifico progetto da realizzare (nel caso in cui non si disponga di dati di partenza, in quanto non rilevati o non ancora elaborati, tale circostanza andrà comunque esplicitata).

Questi dati di partenza sono importanti poiché, incrociati con i dati che saranno rilevati a conclusione del progetto stesso - in base agli indicatori di risultato riportati alla successiva lettera K - saranno in grado di fornire, a consuntivo, un indice significativo sul grado di perseguimento dell'obbiettivo prescelto.

(Ad esempio, se l'obbiettivo specifico - e di conseguenza le azioni prescelte - riguarda la creazione di un sistema di videosorveglianza su una particolare area a rischio, al quadro 4) devono essere riportati sia i dati numerici rappresentativi della dotazione tecnologica già eventualmente esistente, come numero e tipologia di strumentazione esistente, ma anche i dati numerici significativi rilevati prima dell'avvio del progetto che diano conto della effettiva portata dei motivi di criticità che si vogliono affrontare e risolvere, quali ad esempio, il numero di specifici reati rilevati, il numero di interventi effettuati su chiamata, il numero controlli effettuati sul territorio, oppure l'entità numerica dei flussi informativi che fanno capo al servizio, ecc.).

#### Quadro 4 - Obiettivo del progetto

In questo riquadro va individuato con chiarezza lo scopo preciso, o obiettivo unico, che si intende raggiungere in funzione delle finalità prescelte, coerente con gli elementi conoscitivi e le specifiche problematiche evidenziate. Come già detto, l'obbiettivo deve essere prioritariamente afferente ad un ambito territoriale circoscritto e delimitato, che presenti specifici elementi di criticità dal punto di

vista della sicurezza e della legalità: ciò costituisce in ogni caso motivo di priorità (e non di ammissibilità) ai fini del presente bando.

È importante sottolineare che l'obiettivo non deve essere generico ma, al contrario, il più possibile preciso e limitato. Obiettivi quali "Aumento della sicurezza in zona....." o simili non sono da ritenersi ammissibili in linea di principio, ma devono essere il più possibile mirati a finalità di prevenzione o di contrasto di specifiche problematiche nel campo della legalità e della sicurezza, in ambiti territoriali delimitati.

L'obiettivo deve essere unico e non va confuso con le azioni, descritte al successivo quadro 6, le quali rappresentano le modalità o gli strumenti previsti per il raggiungimento dell'obiettivo individuato.

#### Quadro 5 - Attività o azioni previste

In questo riquadro vanno analiticamente riportate tutte le azioni, previste per il perseguimento dell'obiettivo, suddivise in parte corrente e investimento, con particolare e puntuale riferimento a quelle azioni che comportano dei costi. (Questa parte del modulo può essere riprodotta secondo necessità).

Per ogni singola azione vanno indicate:

- La specifica finalità prevista per legge (azioni e spese di natura corrente andranno inquadrare all'interno delle finalità riportate alle lettere a, c, d dell'*art. 3, L.R. n. 9/2002*, barrando semplicemente la casella corrispondente. Analogamente le spese di investimento andranno inquadrare alle lettere b, e, g del medesimo art. 3).

- La specifica della tipologia di azione con particolare riferimento alle azioni che comportano turni o assunzione di personale (spese correnti) o sistemi di videosorveglianza (investimento). La individuazione di una di queste tipologie implica la compilazione anche dei successivi corrispondenti quadri 5.3 o 5.4).

- La descrizione analitica dell'azione.

- La descrizione dei mezzi o risorse da acquisire nonché della quantità e dei costi unitari previsti. Si osservi che il prodotto di queste due variabili (quantità e costo unitario) deve dare esattamente l'importo della singola azione, riportato al successivo quadro 8.2.

Ad ogni azione specificata dovrà corrispondere un costo ammissibile o, in caso contrario, questa circostanza dovrà chiaramente essere indicata (ad esempio, apponendo la dicitura: "la presente azione non comporta costi a carico del progetto") Inoltre si evidenzia che non tutte le azioni comportano necessariamente un punteggio di priorità, pur potendo essere ammissibili.

Non sono ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- acquisto di arredi delle sale operative (mobili, armadi, condizionatori, ecc.. Sono

viceversa ammesse le spese per l'acquisto di casseforti o sim.)

- acquisto, adattamento o ristrutturazione immobili

- spese per la formazione del personale

- spese per il personale, ad eccezione delle spese per turni straordinari e della sola quota di indennità "di disagio" spettante nel caso di turnazioni particolari, nonché delle spese per personale assunto a tempo determinato e utilizzato in via esclusiva e diretta per le finalità di progetto

- spese per canoni, assicurazioni o leasing

## Descrizione delle azioni

Per ogni singola azione dovranno essere specificati:

1. la natura della spesa (corrente o investimento),
2. la descrizione sintetica,
3. la tipologia dei mezzi o risorse da acquisire,
4. il loro numero o quantità,
5. i costi unitari al netto dell'I.V.A.

In particolare, nel caso di sistemi integrati di videosorveglianza, oltre alle informazioni sopra richieste dovrà essere specificato inoltre:

1. il piano di dislocazione delle installazioni fisse o mobili da acquisire
2. il grado di integrazione tecnologica delle stesse, anche sotto il profilo del collegamento con le centrali operative individuate,
3. le modalità e le risorse umane previste per il monitoraggio del flusso dei dati e, ove previsto, anche per l'intervento diretto sul campo in caso di rilevazioni di informazioni significative,
4. l'assenso preventivo, anche informale, acquisito dalle autorità competenti ai fini della realizzazione del progetto, con particolare riferimento alla tutela del diritto di privacy e al rispetto nella progettazione di norme, direttive o disposizioni in materia.

Nel caso di azioni comportanti turni o servizi particolari degli operatori al di fuori del normale orario di servizio o per servizi aggiuntivi, o l'assunzione di personale a tempo determinato per le finalità del progetto andranno chiaramente specificati:

1. il numero complessivo del personale da impiegare o assumere,
2. il grado/livello o il profilo professionale del personale impiegato o da assumere,
3. la struttura organizzativa di base utilizzata (operatori singoli, gruppo o pattuglia e sua entità numerica, con relativa dotazione strumentale),
4. l'articolazione di massima prevista per i turni o servizi nei vari giorni della settimana e nell'arco temporale di progetto,

5. il numero complessivo presunto di servizi o di ore di servizio,

6. i compiti o mansioni attribuite al personale in relazione al progetto da realizzare

7. il costo orario o unitario (per persona o per pattuglia, riferito ad un'ora di servizio o ad un servizio completo per giornata) indicandone sia l'importo onnicomprensivo che quello ammissibile ai sensi del presente bando, tenuto presente che le uniche spese ammissibili sono quelle sopra indicate (costo per orario "straordinario" e per la sola "indennità" per turni disagiati; per il solo personale da assumere a tempo determinato è ammissibile l'intero costo previsto, ma esclusivamente se lo stesso viene impiegato esclusivamente e direttamente per le finalità di progetto). Va riportato anche il costo totale ammissibile che, in ogni caso, deve coincidere con quello riportato al successivo riquadro 9.

Le informazioni richieste sono indispensabili anche per verificare la veridicità e congruità dei costi delle singole azioni, riportati al successivo quadro 9, e il grado di definizione raggiunto in questa fase di progettazione.

È ammessa la produzione di eventuale documentazione contenente informazioni utili alla esatta comprensione dell'iniziativa e delle singole azioni, anche eventualmente allegando prospetti riepilogativi, ma in ogni caso il modulo deve essere completato con tutte le informazioni richieste.

Si rappresenta inoltre che fra le azioni da attivare è stata prevista anche quella per la "rilevazione degli indicatori di risultato", riportata al punto 6.4, in conformità a quanto indicato in relazione al successivo quadro 11. Il quadro è già precompilato nell'ipotesi che l'azione sia realizzata con l'ausilio di personale in servizio, non comportando perciò costi aggiuntivi. In caso contrario indicare le risorse umane o materiali e i relativi costi (peraltro a totale carico dell'Ente medesimo e, dunque, non ammissibili ai fini del calcolo della percentuale contributiva richiesta) necessari per la rilevazione e la verifica dei risultati attesi e degli indicatori di risultato.

#### Quadro 6 - Servizi coinvolti

In questo riquadro vanno indicati i servizi, oltre a quello di polizia locale, che eventualmente prendono parte al progetto; può trattarsi di servizi degli stessi Enti locali che partecipano al progetto, ma anche di servizi di altri soggetti, pubblici o privati, direttamente coinvolti nel progetto medesimo.

#### Quadro 7 - Tempi di realizzazione

In questo riquadro vanno indicati:

> La data di inizio o di avvio del progetto;

(Si rammenta che la data di avvio del progetto non può essere antecedente a quella di approvazione formale del progetto stesso e rappresenta il termine a partire dal quale sono legittimati i relativi atti di impegno di spesa: atti di impegno di spesa antecedenti alla data di avvio del progetto saranno pertanto ritenuti inammissibili. La data di avvio può anche coincidere con il termine di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo; in questo caso barrare la relativa casella).

> Il termine previsto per la completa attuazione del progetto (che, al massimo, può essere di 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo; farà fede il timbro di ricezione postale).

Si rammenta che entro tale termine massimo dovranno essere effettuati tutti gli impegni di spesa e acquisite le dotazioni previste; le relative liquidazioni potranno comunque essere effettuate entro i termini previsti per la successiva rendicontazione.

> Le fasi temporali intermedie entro cui è prevista la realizzazione delle singole azioni, o di gruppi di azioni, da realizzare nell'ambito del progetto (tali fasi temporali possono anche essere riportate a fianco delle singole azioni già elencate nel rispettivo riquadro, e qui richiamate per rinvio). Si veda anche quanto riportato al successivo quadro 12) in ordine alla rilevazione degli indicatori di risultato (la fase temporale conclusiva dovrebbe in effetti contemplare anche la rilevazione degli indicatori di risultato, da effettuarsi comunque a spese dell'Ente).

#### Quadro 8 - Piano finanziario

Ricordato che l'importo ammesso a contributo è calcolato al netto dell'I.V.A., in questo riquadro vanno indicati nel dettaglio:

> il costo complessivo del progetto, al netto e al lordo di I.V.A.. Si rammenta che deve essere indicato solo il costo totale ammissibile, esclusi dunque gli eventuali costi per le azioni di rilevazione degli indicatori di risultato;

> il riparto dei costi al lordo di I.V.A. fra ciascuno degli Enti eventualmente associati partecipanti al progetto (quand'anche prevista nell'ambito della sola quota associativa);

> il quadro analitico dei costi al netto dell'I.V.A. relativi a ciascuna azione, suddivisa secondo la natura della spesa:

- nella prima colonna ("Azione") del riquadro vanno descritte sinteticamente o richiamate le azioni (che devono corrispondere esattamente a quelle descritte nel relativo quadro 6 delle azioni);

- nella seconda colonna ("Costi al netto dell'I.V.A."), a fianco di ciascuna azione, e in totale per l'intero progetto, va indicato il relativo costo previsto al netto dell'I.V.A.;

- nella terza colonna ("% sul costo totale") va indicato il rapporto, espresso in percentuale, tra il costo della singola azione rispetto al costo totale di progetto, considerati sempre al netto di I.V.A.

- nella quarta colonna ("Copertura prevista - con atto amministrativo o altra entrata prevista, escluso il contributo regionale") va indicata la quota di spesa che l'Ente intende accollarsi (con fondi propri o derivati) per ciascuna azione, escluso il contributo regionale, e che in ogni caso non potrà essere inferiore al 10% o superiore al 70% del costo della singola azione al netto dell'I.V.A. L'indicazione fornita dall'Ente proponente vale anche per i partners.

Si osservi che la somma degli importi indicati in questa colonna deve corrispondere esattamente alla differenza tra l'importo del contributo richiesto e l'importo totale di progetto.

#### Quadro 9 - Contributo richiesto

In questo riquadro va riportato il contributo richiesto alla Regione in valore assoluto (con arrotondamento per i centesimi di Euro), nei limiti indicati al punto 9 dei criteri di cui all'allegato C, suddiviso a titolo di spesa corrente e a titolo di spesa di investimento (per i progetti misti vanno indicate entrambe) ed in valore percentuale sul costo totale del progetto al netto dell'I.V.A..

Vanno inoltre indicati egli eventuali finanziamenti pubblici o privati ottenuti o richiesti sullo stesso progetto.

> Non è ammesso il cumulo con altre fonti di finanziamento regionali.

L'Ente proponente non deve aver ottenuto o richiesto altri finanziamenti regionali per il medesimo progetto, o singole azioni di esso, oggetto di domanda.

#### Quadro 10 - Modalità di gestione del progetto

In questo riquadro vanno esplicitate le modalità di gestione del progetto.

Nel caso di Comune singolo, titolare unico ed esclusivo delle procedure amministrative, potrebbe essere esplicitato l'eventuale riparto delle competenze all'interno dell'apparato organizzativo dell'Ente medesimo ai fini dell'attuazione dell'iniziativa, nonché per la gestione futura del progetto realizzato.

Nel caso di Forme associative, dovrà essere compilata anche la parte che attiene all'obbligo della gestione unitaria, in capo all'Ente proponente, delle procedure amministrative necessarie per l'acquisizione delle risorse; l'uso a favore del servizio associato di polizia locale e la specifica assegnazione in proprietà delle stesse, anche in caso di futuro scioglimento della forma associativa, così come desunte dagli atti costitutivi della forma associativa prescelta, ovvero dagli accordi o dagli atti formali adottati da ciascuna Amministrazione.

Tali condizioni dovrebbero già essere espressamente previste nella convenzione o negli atti costituenti la forma associativa proponente; in caso contrario devono essere esplicitate nell'atto di ciascun Comune associato che approva il progetto, anche eventualmente mediante richiamo delle condizioni esplicitate in questo quadro dello schema di progetto.

#### Quadro 11 - Risultati attesi e indicatori di risultato

In questo riquadro vanno esplicitati i risultati attesi e gli indicatori di risultato che saranno presi a riferimento per la verifica del grado di raggiungimento dell'obiettivo. Per indicatori di risultato devono intendersi esclusivamente dati o parametri numerici rilevabili a conclusione del progetto (eventualmente accompagnati da una descrizione sintetica del risultato atteso) i quali, messi a raffronto con i dati numerici di partenza rilevati prima dell'avvio del progetto, forniscano la dimostrazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si osservi che gli indicatori di risultato possono sostanzialmente riprodurre la tipologia dei dati di partenza, riportati nel relativo riquadro, ma possono anche costituirne una estrapolazione o una elaborazione in termini di rapporto percentuale (ad esempio, se i dati di partenza sono rappresentati dal numero di sanzioni elevate prima dell'avvio del progetto, gli indicatori di risultato possono essere costituiti dal numero di sanzioni elevate a conclusione del progetto, magari distinte e articolate per tipologia, oppure - se ciò è coerente con l'obiettivo e con i dati di partenza - dalla

percentuale di riduzione o di aumento attesa su tale voce, o ancora elaborazioni o proiezioni dei dati numerici astratti come, ad esempio il tempo medio impiegato per ogni accertamento, ecc.).

Si tenga presente, inoltre, che i dati/indicatori dovranno essere rilevati a conclusione del progetto entro l'arco temporale previsto per la realizzazione del progetto stesso. Per questo motivo i relativi adempimenti sono stati inseriti anche nel quadro 6.4 dello schema di progetto.

In taluni casi può accadere che gli effetti pratici attesi non siano facilmente rilevabili in un arco temporale così ristretto, necessitando di tempi più lunghi perché si manifestino e siano rilevati (si pensi, ad esempio, alla riduzione degli atti di vandalismo attesa a seguito dell'installazione di un impianto di videosorveglianza, laddove la sola installazione materiale dell'impianto può richiedere anche l'intero arco temporale di progetto).

In questi casi risulta estremamente importante la programmazione e la scelta calibrata degli interventi da realizzare, per consentire appunto un tempo sufficiente anche per una prima rilevazione degli indicatori di risultato che saranno riportati nella rendicontazione conclusiva, ed eventualmente, previa richiesta formale al Dirigente regionale competente e su sua autorizzazione, integrati anche successivamente.

#### Quadro 12 -Analisi sostenibilità delle azioni attivate.

In questo riquadro vanno indicate le risorse o le fonti finanziarie che l'Ente intende mettere a disposizione per la eventuale prosecuzione del progetto anche oltre il termine di conclusione dello stesso. Dovrà inoltre essere indicato con quali risorse umane, materiali e finanziarie si intende sostenere il progetto nel medio/lungo periodo (proiezione quinquennale) per la gestione/manutenzione dei mezzi o dotazioni strumentali acquisiti.

Le informazioni o i dati riportati in questo riquadro indicano la volontà o l'intenzione dell'Ente proponente, e di quelli eventualmente associati, di proseguire nelle azioni attivate con il sostegno regionale, il quale costituisce in effetti un contributo al primo avvio di progetti integrati nel campo della legalità e della sicurezza, nonché di valutare la sostenibilità del progetto nel medio/lungo termine.

#### Quadro 13 - Criteri di priorità

In questo riquadro (illustrato al punto 10 dei criteri del bando, riportati in allegato sub A) vanno barrate le caselle corrispondenti al punteggio attribuibile in base agli elementi o ai dati richiesti. La somma dei punteggi desunti dal presente riquadro, legittimamente attribuiti, determinerà il punteggio definitivo in base al quale verranno stilate le graduatorie delle domande.

#### Sottoscrizione del progetto

Lo schema di progetto deve essere sottoscritto in originale dal Responsabile del procedimento dell'Ente che approva il piano (Ente proponente o Ente convenzionato), apponendo anche il timbro in originale dell'Ente medesimo. Si sottolinea che l'assenza della firma in originale del soggetto legittimato alla sottoscrizione, oppure la sottoscrizione da parte di soggetto non legittimato, comporta l'esclusione dal bando.

Si evidenzia che, nel caso di Enti associati in convenzione, il progetto approvato con delibera da parte dell'Organo competente del singolo Ente convenzionato dovrà essere sottoscritto in originale dal Responsabile di procedimento dell'Ente convenzionato medesimo, pena l'esclusione. Pertanto il nominativo (e la firma) del Responsabile di procedimento riportato nello schema di progetto approvato da ciascun Ente convenzionato deve essere individuato nell'ambito del medesimo Ente locale, non potendo essere sostituito dal Responsabile dell'Ente capofila proponente.

---

---

Allegato B

**L.R. 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" Articolo 3: "Contributi a favore degli Enti Locali". Anno 2007**

Progetti Pilota Province

Procedure e criteri di assegnazione

La *legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza"* prevede tra l'altro all'art. 3, l'erogazione di contributi a favore degli Enti Locali, singoli o associati, fra cui le Province, per la realizzazione di progetti integrati da questi predisposti e volti a elevare gli standard di sicurezza, alle azioni preventive sul territorio, al risanamento di aree ad alto tasso di criminalità e allo sviluppo di azioni preventive a carattere sociale.

In tal senso la legge elenca alcune priorità perseguibili, fra l'altro, anche attraverso la dotazione di sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo di telesorveglianza, sistemi per la richiesta rapida di soccorso, servizi informatici per la sicurezza (*Art. 3, comma 1, lettera e), L.R. n. 9/2002*).

Proseguendo nella sperimentazione proficuamente avviata nelle precedenti annualità, la Regione intende contribuire alla realizzazione di progetti pilota presentati dalle Province, nell'ambito di priorità individuate dalla Regione stessa.

Ciascuna Provincia, con il supporto dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza, potrà presentare un progetto pilota, redatto secondo le indicazioni del presente bando.

1. Enti legittimati alla presentazione della domanda

Gli Enti che possono presentare domanda di contributo sono:

- Province nell'ambito della Regione del Veneto.

Le Province possono stipulare accordi fra loro o con altri soggetti, pubblici o privati, ai fini dell'ottimale realizzazione del progetto.

## 2. Oggetto della domanda, tipologia di progetti ammissibili. tempi

Le domande di contributo, redatte su apposito modulo in conformità a quanto indicato al successivo punto 4, dovranno riguardare il seguente ambito:

"Attivazione, nell'ambito delle competenze provinciali e anche in accordo con enti locali, altri soggetti pubblici e autorità governative, di sistemi informativi o tecnologici interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all'operatività del servizio di polizia locale, che siano comunque definiti d'intesa e compatibili con la rete e il sistema informativo regionale".

Sono ammessi a finanziamento i progetti pilota che individuano un obiettivo definito e di rilievo nell'ambito sopra indicato, il quale sia raggiungibile nel tempo massimo di 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo e comunque entro i termini previsti nel modulo di domanda, mediante azioni aventi natura di spesa di investimento o di spesa corrente.

Non sono ammissibili a finanziamento progetti, né nuovi stralci funzionali degli stessi, finanziati negli anni precedenti e non conclusi e rendicontati.

## 3. Requisiti di ammissibilità

Possono essere ammessi a contributo esclusivamente gli Enti locali indicati al punto 1, che rispettino le seguenti prescrizioni a pena di esclusione immediata o, nei casi dubbi, previa richiesta di chiarimenti:

- Ciascuna Provincia può presentare domanda per un solo progetto;

- Le Province possono accedere ai fondi stanziati ai sensi della *L.R. 7 maggio 2002, n. 9* "Interventi regionali per la promozione della legalità e la sicurezza" esclusivamente nei limiti e per mezzo del presente bando;

- La domanda, completa di tutta la documentazione richiesta, deve essere presentata entro il termine perentorio indicato al successivo punto 7;

- Devono essere presentati tutti i documenti obbligatori richiesti al successivo punto 8;

- Deve essere utilizzata esclusivamente la modulistica predisposta allegata al presente bando e integralmente e correttamente compilata, con il supporto del Centro di Documentazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza. Il modulo di domanda è scaricabile in formato Word dal sito regionale: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) > la Regione dalla A alla Z > Polizia Locale;

- La domanda, redatta sul modello unico contenente anche lo schema di progetto, deve essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante dell'Ente, apponendo il timbro in originale dell'Ente medesimo;

- L'Ente non deve avere richiesto o ottenuto altri finanziamenti statali o regionali per lo stesso progetto e non sono ammissibili a finanziamento progetti, né nuovi stralci funzionali degli stessi, finanziati negli anni precedenti e non conclusi e rendicontati.

#### 4. Compilazione del modello e parere dell'osservatorio

La domanda deve essere presentata dal legale rappresentante della Provincia, utilizzando esclusivamente il modello allegato sub B1) "Richiesta contributo ai sensi della *L.R. 7 maggio 2002, n. 9, art. 3*, riguardante la promozione della legalità e della sicurezza. Anno 2007 - Progetti Pilota. Modulo di domanda" contenente gli estremi dell'Ente richiedente, la richiesta di ammissione a contributo e le indicazioni o attestazioni richieste, nonché lo schema di progetto che dovrà essere compilato con il supporto del Centro di Documentazione dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza, all'indirizzo sotto riportato.

A tale scopo, l'Ente locale proponente è tenuto a prendere contatto con il ricercatore dell'Osservatorio regionale incaricato dell'attività di supporto per concordare i punti salienti del progetto, che potranno essere chiariti anche mediante appositi documenti, prospetti o progetti tecnici che illustrino in dettaglio le caratteristiche e la funzionalità del progetto in relazione alla specifica finalità dello stesso, unitamente a grafici o mappe esplicative dell'ambito territoriale prescelto.

Si segnala anche che sul sito dell'Osservatorio: [www.venetocomunitasicura.it](http://www.venetocomunitasicura.it) è disponibile il "Manuale per la progettazione" quale utile strumento di consultazione ai fini della individuazione delle priorità e delle modalità di progettazione.

A conclusione di questa fase interlocutoria, l'Osservatorio regionale per la sicurezza rilascerà all'Ente locale proponente il parere sottoscritto dal Responsabile del Centro di Documentazione dell'Osservatorio medesimo, formalmente redatto sulla falsariga dello schema riportato in appendice al modulo, dando conto anche dei rapporti intercorsi con l'Ente locale e delle eventuali problematiche insorte o degli aspetti qualificati riscontrati. Il parere riguarda l'aspetto metodologico e di coerenza interna del progetto. In ogni caso, ai fini dell'ammissione a contributo, il parere deve essere complessivamente favorevole.

Il parere deve essere allegato al modulo che, a sua volta, dovrà essere integralmente compilato e sottoscritto in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, apponendo anche il timbro in originale dell'Ente.

Il Centro di Documentazione dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza è sito in:

Passaggio Gaudenzio 1, 35131 Padova, tel 041 8778115 -8116.

#### 5. Approvazione del modello

Il progetto, redatto sul modulo predisposto, dovrà essere formalmente approvato dall'Organo competente dell'Ente locale. La delibera dovrà prevedere anche la spesa prevista, sia al netto che al lordo di I.V.A.

L'onere a carico di ciascuna Provincia non potrà essere inferiore alla quota del 25% di quanto stanziato dalla Regione, oltre agli oneri fiscali.

#### 6. Contributo regionale

Il fondo messo a disposizione sul bilancio corrente per le finalità del presente bando ammonta a complessivi €. 500.000,00 e sarà ripartito in base all'incidenza percentuale, sul fondo stesso, dell'entità numerica della popolazione di ciascuna Provincia.

In ogni caso, il contributo regionale non può superare il 75 % dell'importo di progetto al netto dell'I.V.A. ed è destinato al finanziamento delle spese di investimento o delle spese correnti previste per le finalità di progetto. Ferma restando la percentuale contributiva sopra indicata, riferita all'importo complessivo del progetto presentato, l'ammontare del contributo richiesto non può essere ridotto oltre il 15% di quello previsto e di seguito riportato

Il fondo regionale è così ripartito:

Provincia	N. abitanti	Percentuale contributiva	Contributo regionale (in Euro)
Padova	853.357	18.79%	94.000
Verona	829.501	18.26%	91.000
Venezia	815.244	17.95%	90.000
Vicenza	794.843	17.50%	88.000
Treviso	793.559	17.47%	87.000
Rovigo	243.292	5.35%	27.000
Belluno	211.057	4.64%	23.000
		Totale	500.000,00

## 7. Presentazione della domanda

Le domande, redatte esclusivamente sull'apposito modulo (allegato sub B1) dovranno essere trasmesse a cura dell'Ente proponente, al seguente indirizzo:

Regione del Veneto -Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori,

Palazzo G.B. Giustinian, Dorsoduro 1454, 20123 Venezia.

entro e non oltre il giorno 15 luglio 2007, corredate dai documenti obbligatori richiesti.

Le domande potranno essere recapitate a mano o a mezzo raccomandata A.R., con l'avvertenza che saranno considerate fuori termine anche le domande recapitate alla scadenza all'Ufficio Posta in arrivo - presso Palazzo Balbi - e non ancora protocollate, entro la medesima scadenza, dalla Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori.

Le domande potranno essere trasmesse a mezzo raccomandata A.R. (farà fede il timbro postale di spedizione) o anche essere recapitate a mano entro le ore 12 del giorno indicato.

Domande trasmesse oltre il termine non saranno prese in considerazione.

## 8. Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

La domanda di contributo si intende perfezionata con la presentazione della documentazione richiesta ai sensi del presente bando, entro i termini suddetti, e precisamente:

1. domanda e schema di progetto redatto e compilato integralmente sul modello allegato B1, sottoscritto e timbrato in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente in conformità a quanto indicato ai precedenti punti 4;

2. parere favorevole sottoscritto dal Responsabile del Centro di Documentazione dell'Osservatorio Regionale per la sicurezza, redatto sullo schema riportato in appendice al modello;

3. delibera dell'Organo competente dell'Ente proponente che approva il medesimo progetto, redatto sul modello sopra indicato, in conformità a quanto indicato al precedente punto 5.

Nel caso di eventuale forma associativa sottoscritta o accordo previsto dalle Province con altri Enti pubblici per le finalità del presente progetto è richiesta inoltre copia della relativa documentazione probatoria.

È inoltre facoltà dell'Ente proponente allegare tutti i documenti ritenuti utili o necessari a meglio illustrare le finalità del progetto, quali ad esempio: prospetti o progetti tecnici che illustrino in dettaglio le caratteristiche e la funzionalità del progetto in relazione alla specifica finalità dello stesso, grafici o mappe esplicative dell'ambito territoriale prescelto, ecc.

## 9. Istruttoria degli atti e ammissione a contributo

La struttura competente per l'istruttoria è la Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori.

Sulla base delle verifiche effettuate dagli uffici per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità e della regolarità della documentazione acquisita, l'Ente locale verrà ammesso a contributo con decreto del Dirigente della Struttura regionale competente.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità previsti al punto 3 è data facoltà al Dirigente competente, nei casi dubbi, di richiedere integrazioni documentali, da produrre entro il termine perentorio indicato dallo stesso Dirigente, a pena di esclusione.

I progetti ammessi a finanziamento otterranno l'intero ammontare del contributo spettante, suddiviso in parte corrente o investimento in relazione alla natura della spesa del progetto stesso.

## 10. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo si intende accettato all'atto del ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo e il termine massimo previsto dal bando per la realizzazione del progetto decorre dal giorno successivo. Nel caso in cui l'Ente intenda rinunciare al contributo, dovrà farlo entro 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione.

L'erogazione del contributo avverrà in due fasi:

a) 50%, non prima di 40 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo (in assenza di formale rinuncia da parte dell'Ente assegnatario da trasmettere alla Struttura competente non oltre 20 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta ammissione), e

comunque previa acquisizione della scheda "dati anagrafici" (che potrà essere trasmessa in allegato alla lettera di comunicazione di ammissione a contributo), debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante o, se previsto nella scheda, da altro soggetto competente dell'Ente proponente;

b) Il rimanente 50% sarà erogato a conclusione delle attività di progetto, previo inoltro di dettagliata relazione conclusiva anche per quanto attiene all'indicazione dei risultati raggiunti e alla dichiarazione sostitutiva sulle spese sostenute, secondo quanto indicato al successivo punto 12.

## 11. Rendicontazione e altre disposizioni attuative

La rendicontazione del progetto realizzato e delle spese sostenute (impegnate e liquidate) avverrà con la produzione della seguente documentazione:

- Relazione, a firma del Responsabile del progetto, che dia conto:

a) Delle azioni realizzate, in coerenza e in raffronto con quelle previste in domanda, con esposizione delle eventuali problematiche sorte in corso di realizzazione, delle eventuali modifiche apportate al progetto, su espressa autorizzazione regionale, con indicazione analitica di tutti elementi conoscitivi necessari (tipologia e quantità delle acquisizioni, costi unitari e complessivi sostenuti, ecc.) in relazione a quanto previsto in domanda, nonché dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori di risultato previsti;

b) Del rispetto dei tempi prefissati, anche per quanto riguarda le fasi intermedie, nonché delle eventuali proroghe ottenute;

c) Di ogni altro elemento ritenuto utile e significativo, nonché di ogni altra informazione eventualmente richiesta dalla Struttura competente, la quale si riserva anche la facoltà di predisporre specifica modulistica.

- Attestazione a firma del responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del responsabile di procedimento, che dia conto:

a) delle spese sostenute in rapporto a quelle previste, con particolare riferimento all'uso del contributo regionale, indicando gli estremi degli atti di impegno e liquidazione con esplicito riferimento alle singole voci di spesa, così come indicate nella domanda.

La documentazione sopra indicata, unitamente a valido documento identificativo del sottoscrittore della sopra indicata attestazione, dovrà essere trasmessa alla Struttura competente entro 20 giorni successivi al termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Veneto.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese effettuate per le azioni approvate nell'ambito del progetto ammesso a finanziamento, il cui impegno di spesa non sia antecedente a quello indicato come "data di avvio" del progetto e la cui liquidazione non superi il termine di rendicontazione.

Non sono ammesse e potranno dar luogo a revoca o riduzione del contributo assegnato, azioni o spese non previste o non concluse nei termini suddetti, salvo eventuale proroga o modifiche concesse ai sensi del successivo punto 13.

## 12. Modifiche e proroga del progetto

### - Modifiche progettuali

Qualsiasi modifica che i beneficiari intendano apportare, in itinere, al progetto ammesso a finanziamento deve essere preventivamente richiesta al dirigente della Struttura regionale competente e motivata in ordine alle ragioni, comunque strettamente funzionali alla sua maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Allo scopo l'Ente proponente dovrà inoltrare la relativa richiesta preventiva, debitamente motivata e dettagliata in ordine alle ragioni, alla esatta natura delle modifiche da apportare e ai relativi costi, dando atto del permanere delle altre condizioni previste dal progetto. Alla richiesta dovrà essere allegato il parere favorevole del Centro di Documentazione dell'Osservatorio Regionale per la sicurezza.

L'attuazione delle modifiche è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del dirigente della Struttura regionale competente, il quale può anche autorizzare tacitamente le modifiche stesse subordinatamente alla loro formale approvazione da parte degli Organi competenti dell'Ente proponente.

### - Proroga del progetto

La realizzazione del progetto può essere prorogata per una sola volta e per un termine comunque non superiore a complessivi 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.

La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione indicato nello schema del progetto.

È facoltà del Dirigente regionale competente accogliere richieste di proroga trasmesse oltre il suddetto termine, e comunque non oltre il termine previsto per la rendicontazione, anche in deroga al termine massimo sopra indicato nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da scelte discrezionali dell'Amministrazione precedente. In ogni caso la deroga non è ammessa per la effettuazione degli impegni di spesa.

## 13. Revoca o riduzione del contributo

Qualora il progetto non sia realizzato entro il termine massimo di 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, ovvero entro il termine ultimo previsto nello schema di progetto o concesso in caso di proroga, il contributo verrà revocato, con l'obbligo di restituzione dell'acconto già erogato, maggiorato degli interessi maturati al valore del tasso legale.

Analoga sanzione sarà applicata se non verrà rispettato il termine ultimo previsto per la rendicontazione delle spese, salvo motivati casi, espressamente richiesti e autorizzati dal dirigente regionale competente, per ragioni non dipendenti da inerzia o volontà dell'Ente locale richiedente, ai sensi del precedente punto 13.

Ove il progetto sia realizzato solo parzialmente, il contributo sarà ridotto in proporzione; in questo caso, qualora il contributo ridotto risulti inferiore all'acconto già erogato, si procederà al recupero

della quota dei fondi indebitamente erogati maggiorata degli interessi maturati al valore del tasso legale.

Ai fini della verifica della completa realizzazione del progetto, vanno prese a riferimento le sole spese ammesse a contributo o comunque autorizzate ai sensi del precedente punto 12.

#### 14. Disposizioni finali

In caso di rinuncia al finanziamento o parziale utilizzo dei fondi messi a disposizione per le finalità del presente bando, gli stessi riconfluiranno nei fondi destinati al finanziamento di altri progetti presentati dagli altri Enti locali ai sensi dell'*art. 3 L.R. n. 9/2002*.

---

---

Allegato B1

### **Modulo di domanda**

Scarica il file